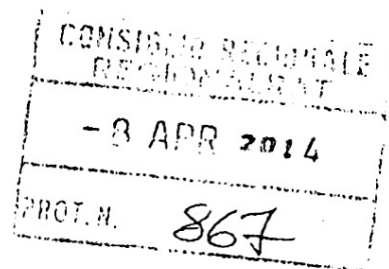




REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - Le Président

Trento, 7 aprile 2014



All'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale

Con il presente documento si sottopongono alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale le linee di intervento legislativo, condivise con la Giunta regionale, in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei Consiglieri regionali, quale contributo per la formulazione di un disegno di legge.

La necessità di rivedere, con urgenza, le disposizioni legislative in materia trae origine, in primo luogo, dall'obiettivo politico di ridurre gli effetti dell'applicazione di alcune disposizioni della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 *"Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige"*. Ci si riferisce, in particolare, all'applicazione delle disposizioni che hanno previsto il riconoscimento del "valore attuale" di una quota degli assegni vitalizi dei Consiglieri regionali, rinviando a deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, tra l'altro, la disciplina delle modalità operative relative alla quantificazione del "valore attuale".

Secondo un corrispondente indirizzo, si ritiene altresì necessario un intervento legislativo volto alla soppressione del trattamento economico a carattere previdenziale per i Consiglieri eletti a decorrere dalla XV Legislatura, alla riduzione degli assegni vitalizi diretti e di reversibilità e all'innalzamento dell'età anagrafica per la corresponsione degli assegni vitalizi maturati fino alla XIV Legislatura.

Al fine di chiarire se e come sia possibile intervenire in via legislativa in ordine alla posizione giuridica di coloro i quali hanno tratto benefici patrimoniali dalle operazioni di calcolo del "valore attuale" effettuate in base alla citata legge regionale n. 6 del 2012, nonché al fine di avere un supporto in ordine ad una proposta di riforma della disciplina degli assegni vitalizi e degli assegni di reversibilità (compresi quelli già in godimento), la Giunta regionale si è avvalsa della consulenza giuridica del prof. avv. Giandomenico Falcon, Ordinario di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento e del prof. avv. Luca Nogler, Ordinario di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento.

Per l'individuazione di parametri tecnico-attuariali per il calcolo del "valore attuale" fondati su criteri scientifici e di ragionevolezza (tenuto conto dell'attuale contesto economico), la Giunta regionale si è avvalsa altresì del supporto del dott. Giampaolo Crenca di Roma, attuario con esperienza professionale internazionale.

Ciò premesso, la Giunta regionale, anche sulla base delle indicazioni tecniche fornite dal gruppo di lavoro coordinato dai professori Giandomenico Falcon e Luca Nogler, propone un intervento legislativo in ordine alle seguenti questioni:

1) APPLICAZIONE, SECONDO CRITERI DI RAGIONEVOLEZZA, DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 2012 – RIDETERMINAZIONE DEL "VALORE ATTUALE"

La soluzione fornita dai consulenti giuridici per consentire la riadozione, in base ai nuovi parametri applicativi, di tutti gli atti con i quali sono stati determinati e attribuiti (in liquidità e in quote del Fondo Family) i "valori attuali", consiste nell'intervenire sugli spazi interpretativi lasciati aperti dalle diverse disposizioni dell'articolo 10 della legge regionale n. 6 del 2012, fornendone una "interpretazione autentica", per ciò stesso retroattiva, che chiarisce in modo vincolante l'intento normativo, in modo corrispondente all'obiettivo proposto.

In particolare occorre prevedere:

- a) l'interpretazione autentica dell'articolo 10, commi 1, 2 e 4, della legge regionale n. 6 del 2012 in relazione al "valore attuale"

Il "valore attuale" indicato nell'articolo 10, commi 1, 2 e 4 della legge regionale n. 6 del 2012 si intende un valore attuale medio, calcolato, alla data di valutazione, secondo criteri di ragionevolezza, avendo riferimento alla componente di natura finanziaria e alla componente di natura demografica (tenendo conto della rivalutazione delle prestazioni in base ad un tasso annuo legato all'inflazione) e sottoposto ad una percentuale di riduzione correlata alla presumibile diminuzione nel tempo degli assegni vitalizi.

I parametri applicativi da utilizzare per la rideterminazione del valore attuale come sopra inteso potranno essere individuati espressamente nella legge regionale in relazione ai seguenti elementi:

- a) speranza di vita distinta per sesso, senza alcuna maggiorazione;
- b) tasso di interesse per l'attualizzazione finanziaria (e tasso di rivalutazione delle prestazioni);
- c) percentuale di riduzione corrispondente alla percentuale di riduzione effettuata sugli assegni vitalizi (secondo quanto indicato al punto 2) del presente documento).

- b) l'interpretazione autentica dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 6 del 2012

L'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 6 del 2012 va inteso nel senso che per coloro che non hanno ancora maturato i requisiti previsti, ossia per coloro che non hanno ancora maturato il requisito dell'età oppure non hanno ancora maturato il diritto alla corresponsione dell'assegno vitalizio in quanto ancora in carica, il calcolo del valore attuale è effettuato nel momento di maturazione di tali requisiti.

- c) l'interpretazione autentica dell'articolo 10, comma 4 lettera b) della legge regionale n. 6 del 2012 (Fondo Family)

L'articolo 10, comma 4, lettera b) della legge regionale n. 6 del 2012 va inteso nel senso che nella disciplina dello strumento finanziario ivi previsto (poi individuato nel Fondo Family) non è consentita alcuna differenziazione nei rendimenti finanziari delle diverse quote, ivi comprese quelle sottoscritte dal Consiglio regionale.

d) l'interpretazione autentica dell'articolo 10, comma 5, della legge regionale n. 6 del 2012

L'articolo 10, comma 5, della legge regionale n. 6 del 2012 va inteso nel senso che esso si applica anche ai decessi intervenuti nel periodo tra l'entrata in vigore della legge regionale n. 6 del 2012 ed il momento in cui è divenuto possibile l'esercizio della facoltà di opzione.

2) RIDUZIONE DEGLI ASSEGNI VITALIZI DIRETTI E DI REVERSIBILITÀ (compresi quelli già in godimento) - INNALZAMENTO DELL'ETÀ ANAGRAFICA PER LA CORRESPONSIONE DEGLI ASSEGNI VITALIZI MATURATI FINO ALLA XIV LEGISLATURA

L'ammontare lordo mensile di tutti gli assegni vitalizi diretti e degli assegni vitalizi di reversibilità, compresi quelli già in godimento, è (o sarà, dal momento in cui sorgerà il diritto all'erogazione) ridotto di una percentuale corrispondente alla riduzione percentuale della indennità parlamentare lorda di cui all'articolo 1 della legge 31 ottobre 1965 n. 1261 e successive modificazioni risultante al 1.1.2014 (pari ad euro 10.435,00) rispetto all'indennità parlamentare lorda indicata nell'articolo 8 comma 2 della legge regionale n. 6 del 2012 (pari ad euro 13.578,04).

L'età anagrafica per la maturazione del diritto all'assegno vitalizio (per coloro che, fino alla XIV Legislatura, hanno già maturato il requisito contributivo) è fissata a sessantasei anni.

3) SOPPRESSIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO A CARATTERE PREVIDENZIALE PER TUTTI I CONSIGLIERI ELETTI A DECORRERE DALLA XV LEGISLATURA - RIDUZIONE DELL'INDENNITÀ CONSILIARE MENSILE LORDA PER COLORO CHE BENEFICIANO DI CONTRIBUZIONE FIGURATIVA CONNESSA ALLA FRUIZIONE DELL'ASPETTATIVA PER L'ESERCIZIO DEL MANDATO E CHE NON SONO ISCRITTI A FORME DI PREVIDENZA OBBLIGATORIA

**4) ISTITUZIONE DI UN FONDO REGIONALE PER
L'OCCUPAZIONE, ove confluiranno i recuperi ed i risparmi
derivanti dall'intervento legislativo**

- dott. Ugo Rossi -


Trient, den 7. April 2014

An das Präsidium des Regionalrates

Hiermit werden dem Präsidium des Regionalrates die mit dem Regionalausschuss vereinbarten Leitlinien betreffend die Gesetzgebung auf dem Sachgebiet der wirtschaftlichen Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates zur Bewertung sowie als Beitrag zur Ausarbeitung eines Gesetzentwurfes unterbreitet.

Das Erfordernis, die Gesetzesbestimmungen auf diesem Sachgebiet so schnell wie möglich zu überarbeiten, entspringt vor allem der politischen Absicht, die durch die Anwendung einiger Bestimmungen des Regionalgesetzes vom 21. September 2012, Nr. 6 „*Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol*“ entstandenen Auswirkungen einzudämmen. Dies betrifft insbesondere die Anwendung der Bestimmungen, in denen die Anerkennung des „derzeitigen Wertes“ eines Anteils der Leibrenten der Regionalratsabgeordneten vorgesehen ist, wobei unter anderem für die Regelung der Anwendungsmodalitäten in Bezug auf die Festsetzung des „derzeitigen Wertes“ auf Beschlüsse des Präsidiums des Regionalrates verwiesen wird.

Ebenfalls erforderlich ist eine entsprechende gesetzliche Maßnahme zur Abschaffung der Besoldung zu Vorsorgezwecken der ab der XV. Legislaturperiode gewählten Regionalratsabgeordneten, zur Kürzung der direkten und übertragbaren Leibrenten sowie zur Erhöhung des Alters, ab dem die bis zur XIV. Legislaturperiode angereiften Leibrenten entrichtet werden.

Der Regionalausschuss hat sich von RA Prof. Giandomenico Falcon, ordentlicher Professor für Verwaltungsrecht an der Fakultät für Rechtswissenschaften der Universität Trient, und von RA Prof. Luca Nogler, ordentlicher Professor für Arbeitsrecht an der Fakultät für Rechtswissenschaften der Universität Trient, rechtlich beraten lassen, um zu klären, ob und wie man gesetzlich auf die

Rechtslage jener Personen einwirken kann, denen durch die Berechnung des „derzeitigen Wertes“ laut Regionalgesetz Nr. 6/2012 vermögensrechtliche Vorteile entstanden sind, sowie um bei dem Vorschlag einer Reform der Regelung der direkten und übertragbaren Leibrenten (einschließlich der bereits bezogenen Leibrenten) unterstützt zu werden.

Der Regionalausschuss hat ferner Dr. Giampaolo Crenca aus Rom, einen Aktuar mit internationaler Berufserfahrung, zu Rate gezogen, um die fachspezifischen versicherungsmathematischen Parameter für die Berechnung des „derzeitigen Wertes“ festzulegen, die auf wissenschaftlichen und angemessenen Kriterien beruhen (wobei der derzeitige wirtschaftliche Kontext berücksichtigt wurde).

Dies vorausgeschickt und auf der Grundlage der fachspezifischen Hinweise der von den Professoren Giandomenico Falcon und Luca Nogler koordinierten Arbeitsgruppe, schlägt der Regionalausschuss vor, Gesetzesmaßnahmen zu den nachstehenden Punkten auszuarbeiten:

1) ANWENDUNG DES ART. 10 DES REGIONALGESETZES NR. 6/2012 GEMÄSS KRITERIEN DER ANGEMESSENHEIT – NEUBERECHNUNG DES „DERZEITIGEN WERTES“

Die von den Rechtsberatern dargelegte Lösung, die den Neuerlass aller Maßnahmen betreffend die Berechnung und Zuerkennung (in bar und in Form von Anteilen am Family-Fonds) der „derzeitigen Werte“ nach den neuen Anwendungsparametern ermöglichen würde, besteht darin, auf die Auslegungslücken im Art. 10 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 einzugehen und eine diesbezüglich rückwirkende „authentische Auslegung“ zu liefern, die die Absicht des Gesetzes verbindlich und der vorgegebenen Zielsetzung entsprechend erklärt.

Insbesondere ist Folgendes vorzusehen:

- a) Die authentische Auslegung des Art. 10 Abs. 1, 2 und 4 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 in Bezug auf den „derzeitigen Wert“

Unter dem im Art. 10 Abs. 1, 2 und 4 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 angegebenen „derzeitigen Wert“ ist ein zum Zeitpunkt der Bewertung nach Kriterien der Angemessenheit berechneter derzeitiger Durchschnittswert zu verstehen, der sich auf den finanziellen und den demografischen Aspekt (unter Berücksichtigung der Aufwertung der Leistungen zu einem

inflationsgebundenen jährlichen Prozentsatz) bezieht und prozentmäßig im Verhältnis zur vermutlichen Senkung der Leibrenten im Laufe der Zeit reduziert wird.

Für die Neuberechnung des derzeitigen Wertes im obigen Sinne können im Regionalgesetz ausdrücklich nachstehende Anwendungsparameter herangezogen werden:

- a) Lebenserwartung, getrennt nach Geschlecht, ohne jegliche Erhöhung;
- b) Zinssatz für die finanzielle Aktualisierung (und Prozentsatz für die Aufwertung der Leistungen)
- c) Prozentsatz der Kürzung entsprechend der prozentmäßigen Kürzung der Leibrenten (gemäß Z. 2) dieses Dokuments).

b) Die authentische Auslegung des Art. 10 Abs. 1 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012

Der Art. 10 Abs. 1 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 ist in dem Sinne auszulegen, dass für die Personen, die die vorgesehenen Voraussetzungen noch nicht erfüllen, d. h. die noch nicht das Mindestalter erreicht oder das Recht auf die Entrichtung der Leibrente angereift haben, weil sie noch im Amt sind, der derzeitige Wert zu dem Zeitpunkt berechnet wird, an dem diese Voraussetzungen erfüllt sind.

c) Die authentische Auslegung des Art. 10 Abs. 4 Buchst. b) des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 (Family Fonds)

Der Art. 10 Abs. 4 Buchst. b) des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 ist in dem Sinne auszulegen, dass bei der Regelung des darin vorgesehenen Finanzinstruments (welches später im Family Fonds bestimmt wurde) keinerlei Differenzierung bei den Renditen der verschiedenen Anteile, einschließlich der vom Regionalrat gezeichneten Anteile, erlaubt ist.

d) Die authentische Auslegung des Art. 10 Abs. 5 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012

Der Art. 10 Abs. 5 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 ist in dem Sinne auszulegen, dass er auch in den Fällen des Ablebens angewandt wird, die zwischen dem Inkrafttreten des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 und dem Zeitpunkt, zu dem die Wahl möglich wurde, eingetreten sind.

2) KÜRZUNG DER DIREKTEN UND DER ÜBERTRAGBAREN LEIBRENTEN (einschließlich der bereits bezogenen) – ANHEBUNG DES FÜR DIE ENTRICHTUNG DER BIS ZUR XIV. LEGISLATURPERIODE ANGEREIFTEN LEIBRENTE ERFORDERLICHEN ALTERS

Der monatliche Bruttobetrag sämtlicher direkter und übertragbarer Leibrenten – einschließlich der bereits bezogenen – wird unmittelbar oder zum Zeitpunkt, an dem ein Anrecht auf deren Entrichtung bestehen wird, um jenen Prozentsatz reduziert, welcher der prozentuellen Kürzung der Bruttoentschädigung für Parlamentsabgeordnete laut Art. 1 des Gesetzes vom 31. Oktober 1965, Nr. 1261 mit seinen späteren Änderungen zum 1. Jänner 2014 (10.435,00 Euro) im Vergleich zur Bruttoentschädigung für Parlamentsabgeordnete laut Art. 8 Abs. 2 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 (13.578,04 Euro) entspricht.

Das für das Anrecht auf Leibrente festgesetzte Alter (für jene Regionalratsabgeordneten, die bis zur XIV. Legislaturperiode die Beitragsvoraussetzungen bereits erfüllt haben) beträgt sechsundsechzig Jahre.

3) AUFHEBUNG DER VORSORGERECHTLICHEN BESOLDUNG FÜR ALLE AB DER XV. LEGISLATURPERIODE GEWÄHLTEN ABGEORDNETEN – KÜRZUNG DER MONATLICHEN BRUTTOAUFWANDSENTSCHÄDIGUNG JENER ABGEORDNETEN, DENEN ERSATZBEITRÄGE ZUERKANNT WURDEN, WEIL SIE EINEN MIT DER AUSÜBUNG DES MANDATS ZUSAMMENHÄNGENDEN WARTESTAND BEANSPRUCHEN UND NICHT BEI ANDEREN FORMEN DER PFLICHTVORSORGE EINGETRAGEN SIND

4) ERRICHTUNG EINES NEUEN REGIONALEN FONDS FÜR DIE BESCHÄFTIGUNG, dem die aufgrund der neuen gesetzlichen Regelung eingetriebenen und eingesparten Beträge zufließen werden.

Dr. Ugo Rossi